

Raggi in ospedale per lo stress



Pd, c'è l'accordo: primarie il 30 aprile



Usa-Russia torna la guerra fredda



IlSudOnline

Quotidiano

www.ilsudonline.it - Testata registrata

Sabato 25 febbraio 2017

La retata

Arrestati 50 furbetti del cartellino

Ordine di custodia cautelare per medici, infermieri e personale amministrativo del Loreto Mare: continueranno a lavorare per non penalizzare i pazienti della struttura ospedaliera di



ARRESTI A BARI

Caporalato, spuntano altri casi



Criminalità

Ecomafie, business da 50 miliardi



Setenza choc, risarcimento della Rai ad un boss



Agrumi, allarme in Sicilia: crollo del 50%

Cronaca



Caso Cucchi, sospesi i tre carabinieri

PROFONDO NORD



Salvini difende le commesse che hanno denigrato le donne Rom

I furbetti del cartellino al Loreto Mare: 50 in arresto ma continueranno a

Colti in flagrante a fare i furbetti e subito riammessi al lavoro al Loreto Mare di Napoli, una delle strutture ospedaliere più importanti della città. Ma solo come pena, per così dire, accessoria. "Per non creare disagi ai pazienti". Lo ha disposto il Gip, Pietro Carola, nei confronti dei 50 su 55 furbetti del cartellino colpiti da una misura cautelare. Un'inchiesta durata due anni e che ha portato a un avviso di chiusura indagini per 94 tra medici, infermieri, amministrativi, tecnici e operatori sanitari del nosocomio. I reati contestati sono truffa ai danni dello Stato e falsa attestazione di presenza.

I 'furbetti del cartellino' andavano a giocare a tennis, a fare lo chef in una struttura alberghiera del Nolano o il medico in centri privati, se non a casa propria, nonostante fossero apparentemente in servizio grazie a complici che strisciavano il badge al posto loro o alteravano i dati direttamente nel sistema digitalizzato di rilevazione delle presenze. "Abbiamo chiesto al gip di autorizzare chi è finito agli arresti domiciliari a lasciare la propria abitazione ogni mattina per andare al



lavorare. Non vogliamo che l'ospedale resti senza assistenza", spiega il procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso, che regge la Procura partenopea dopo il pensionamento di Giovanni Colangelo. In soli tre mesi, dal novembre del 2015 al febbraio 2016, una persona ha timbrato 443 volte per altri che non erano al lavoro. Un danno erariale di 38mila euro. In un anno, la stima totale del danno è di 800mila euro. Il 'sistema' ha interessato tutti, da personale dell'ufficio passi, a quello dell'economato, direzione sanitaria, reparti di emergenza (pronto soccorso, ostetricia, chirurgia, radiologia, neurologia). Il gip stesso lo aveva messo nero su bianco, togliere decine di unità di personale operativo a un nosocomio avrebbe accresciuto il "disastro sociale" in cui versa la Sanita'

campana, con "una situazione gravissima" di disagi "per la persistenza di carenze di fondi, di personale e di mezzi". Ad alcuni dei 55 dipendenti finiti ai domiciliari oggi nel corso del maxi blitz antiassenteismo messo a segno dai carabinieri nell'ospedale Loreto Mare di Napoli, oltre che il reato di truffa aggravata viene anche contestato il reato di accesso abusivo ai sistemi informatici del nosocomio: è stato infatti accertato che hanno cancellato le ore di lavoro che avrebbero dovuto recuperare e aggiunto ore di straordinario non prestate.

A renderlo noto è stato il procuratore aggiunto, Alfonso D'Avino, che coordina il pool di magistrati che indaga sui reati contro la pubblica amministrazione, nel corso della conferenza stampa in Procura.

Sentenza choc, dalla Rai risarcimento al boss: c'è stato un danno di immagine

Non c'è limite all'ingiustizia. Anzi. Un limite c'è ed è forse nel paradosso. Succede quando, ad esempio, si scopre che il capo mandamento di Brancaccio, Giuseppe Graviano, uno dei boss di primo piano nella complessa geografia della criminalità, riesce ad ottenere dalla Rai un risarcimento per danno di immagine: 8 mila euro ai quali vanno aggiunti i 3mila euro per le spese legali. La decisione è stata presa dalla prima sezione civile del tribunale di Roma accogliendo il ricorso

del boss stragista che si è costituito in giudizio attraverso gli avvocati Francesco Vinci e Federico Vianelli. All'origine della decisione del giudice, il rifiuto di Graviano di farsi riprendere dalle telecamere della Rai durante un processo di Corte d'Assise. Il consenso di imputati e testimoni è imposto dalla legge. Nonostante il boss avesse detto no, gli operatori effettuarono le riprese. Le immagini finirono in rete e Graviano decise di intraprendere le vie

legali. Il presidente del collegio che celebrava il processo ha ribadito che Graviano non aveva prestato il consenso. La Rai dovrà anche pagare 3mila euro di spese legali. Un bel risultato. Soprattutto se si pensa che molte vittime della mafia non solo non hanno ottenuto giustizia ma i loro familiari non hanno ottenuto dallo Stato neanche un euro di indennizzo. In compenso, ci pensa la Rai a risarcire i boss...



"La relazione annuale su 'I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi comunitari', approvata dalla Sezione di Controllo per gli affari comunitari e internazionali della Corte dei conti con delibera del 15 dicembre 2016, traccia un quadro poco edificante delle frodi europee in Sicilia per quanto concerne sia il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) che il Fondo sociale europeo (FSE). In particolare, con

Sicilia, truffe all'Ue per 166 milioni

riguardo ai Fondi strutturali, per il Fondo europeo di sviluppo regionale e' stato riscontrato il maggiore importo di spesa irregolare, pari a 95,5 milioni di euro, e per il Fondo sociale europeo elevatissime anomalie, per 71,3 milioni di euro". E' quanto emerge della relazione del

procuratore della Corte dei Conti per la Regione Sicilia, Giuseppe Aloisio, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, presso lo Steri, sede del rettorato, a Palermo. "Risulta alta, inoltre, la percentuale delle frodi agricole che, nell'arco temporale all'esame della Sezione, presenta un significativo

incremento di circa l'80% rispetto all'intero territorio nazionale. Tra il 2015 e il 2016 la Sezione di controllo ha accertato un'altissima percentuale di irregolarità imputabili alle gestioni regionali, registrando in Sicilia nei primi otto mesi del 2016 una spesa irregolare del 65,7% relativa ai fondi strutturali e del 34,3% relativa alla politica agricola. Le modalità più frequenti di realizzazione delle truffe consistono in false dichiarazioni finalizzate a mascherare l'assenza

Agromafie: 240 reati al giorno il business sale a 50 miliardi



Agricoltura sempre piu' spesso nel mirino delle mafie. Dall'agropirateria alle truffe sulla Pac, dal caporalato al saccheggio del patrimonio boschivo, dall'usura al controllo delle filiere agroalimentari, la piovra della criminalita' organizzata allunga i tentacoli sul comparto "coltivando" un business da 50 miliardi di euro l'anno, pari a quasi un terzo dell'economia illegale nel Paese. A ricordarlo, al Festival del Giornalismo Alimentare di Torino, e' la Cia - Agricoltori italiani. L'infiltrazione nel settore primario di "Mafie Spa" produce piu' di 240 reati al giorno, praticamente otto ogni ora, e mette sotto scacco oltre 350mila agricoltori. Il fenomeno era fino a pochi

anni fa concentrato soprattutto nelle regioni del Sud, ora si sta espandendo a macchia d'olio in tutt'Italia. La lista dei reati perpetrati nelle campagne e' lunga e ha un conto pesante: non ci sono solo i 14 miliardi l'anno delle agromafie in senso stretto, vanno aggiunti i 4,5 miliardi calcolati tra furti e rapine; e poi i 3,5 miliardi del racket e i 3 miliardi dell'usura; e ancora 1,5 miliardi per le truffe all'Unione europea e 1 miliardo solo per la contraffazione alimentare in Italia; infine 1 miliardo per le macellazioni clandestine e quasi 20 miliardi di euro legati alle ecomafie tra abusivismo edilizio, discariche illegali e incendi boschivi dolosi.

Caporalato, la Cgil scopre altri casi

La Flai e la Cgil di Taranto hanno scoperto un nuovo caso di sfruttamento di braccianti agricoli nelle campagne di Ginosa. Si tratta di un uomo e una donna di nazionalita' romena, che ieri sono stati soccorsi alla fermata del bus in zona Porta Napoli, a Taranto, dove erano stati abbandonati da un caporale. I due sarebbero stati segregati in un casolare, al pari di altri cinque connazionali che hanno presentato denuncia nei giorni scorsi, e picchiati solo per aver chiesto il salario. L'allarme, scattato intorno alle 16, e' stato lanciato da uno dei romeni cacciati dal casolare il 7 febbraio scorso e ora ospitato in una struttura protetta a Bari.

Agrumi, Sos dalla Sicilia: concorrenza sleale, si rischia un crollo del 50%

– Per affrontare la crisi agrumicola serve finanziare la programmazione per una nuova fase produttiva, che dia valore alla qualità, alla competitività nei mercati al consumo e un adeguato sostegno alle politiche di filiera, salvaguardando i redditi e l'occupazione. Una crisi che nella concorrenza sleale di prezzi e qualità di prodotto, e nel contrasto alle fitopatie introdotte da piante infette, gioca la sua partita più dolente. Un appello che le organizzazioni di categoria Cia, Confagricoltura e Copagri hanno rilanciato anche da

il focus nazionale alla presenza, tra gli altri, del sottosegretario alle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione. "E' un problema nazionale – ha dichiarato – e come tale deve essere una priorità nell'agenda del Governo". I numeri del settore, del resto, confermano l'emergenza di far fronte comune per tutelare un settore che rappresenta una delle voci più significative dell'economia nazionale e del Meridione, in particolare. La produzione di agrumi in Italia per la campagna lo scorso anno è stata di circa



27 milioni 500 mila di quintali con un aumento del 40% circa rispetto alla campagna 2014/2015. Mentre per la campagna attuale si presume che la produzione si attesti ad un meno 50%. In una campagna di normale produzione si stima che 19 milioni sono di arance, 4,5 milioni di limoni, 3 di clementine e 1 milione di mandarini. La superficie investita ad agrumi si attesta su circa 165 mila ettari del 2010. L'agrumicoltura della Sicilia, dove si concentra il 57% delle produzioni nazionali di agrumi, con oltre 10 milioni quintali di arance, 4 milioni di limoni, 600 mila di mandarini e 500 mila quintali di clementine all'anno, contribuisce alla ricchezza prodotta

delle coltivazioni agricole per quasi un quarto, producendo 2 terzi del raccolto nazionale.

Dati che pongono la nostra Regione in una posizione centrale nei tavoli di confronto nazionale ed europei.

"Puntiamo ad un piano nazionale sugli agrumi – ha aggiunto il sottosegretario Castiglione – c'è una strategia, ci sono investimenti e una maggiore aggregazione dell'offerta da realizzare partiremo dal vivaismo per la ricerca di nuove varietà e per una difesa fitosanitaria con un piano di riconversione parietale e reimpianti moderni e innovativi". "Le fitopatie vanno fermate intanto regolando le importazioni di materiale e adottando criteri di prevenzione"



Pd, accordo sulla data per le primarie: saranno il 30 aprile

Sotto traccia c'è un po' di delusione tra i renziani: avrebbero preferito la data del 9 aprile per le primarie, soprattutto per non dare tempo agli altri candidati di organizzarsi.

Renzi voleva tenerle quel giorno non per lasciare aperta la finestra del voto anticipato ("ci aveva rinunciato nel momento in cui ha rilanciato il congresso", spiega un 'big' Dem) ma per usarla come arma di pressione sul Parlamento. Affinché potesse essere spinto a portare avanti i provvedimenti e anche il lavoro sulla legge elettorale. Alla fine, la data del 30 aprile ha rappresentato un compromesso che l'ex presidente del Consiglio ritiene comunque positivo. Perché, questo il ragionamento che viene riferito, sgombra il campo dalle strumentalizzazioni e

dalle polemiche interne. Il compromesso è nato sull'asse con Orlando che infatti considera "una data giusta" quella del 30. In un primo momento si era pensato - e Franceschini era d'accordo - al 23, ma sono stati il ministro della Giustizia ed Emiliano a chiedere più tempo. Ora la contesa si sposterà sui programmi e Renzi presenterà già al Lingotto alcune idee "innovative" che intende portare avanti.

L'obiettivo è arrivare al 70% dei consensi e fare in modo che con Orlando regga 'un patto di non belligeranza', con la convinzione che sarà Emiliano quello che proverà a giocare duro sui toni. Altra decisione presa è che si deciderà a livello locale se appoggiare il proprio candidato con una o più liste. Il segretario verrà proclamato il 7 maggio e l'11 firmerà le liste per le

Caso Cucchi, sospesi tre carabinieri

Sospesi dal servizio i tre carabinieri accusati della morte di Stefano Cucchi e per i quali la procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale. I tre, a cui è anche stato dimezzato lo stipendio, sono i militari che il 15 ottobre 2009 arrestarono il geometra in flagranza di reato per detenzione di droga, a Roma.

Salvini difende le commesse che hanno denigrato due rom

"Io sto con i lavoratori (a cui offriamo sostegno legale) e non con le rom 'frugatrici'. Ma quanto urla questa disgraziata??". Lo scrive su Twitter Matteo Salvini, segretario della Lega nord, commentando la vicenda che vede al

centro due dipendenti del supermercato Lidl di Follonica, nel Grossetano, che giovedì scorso avrebbero rinchiuso in un gabbietto per i rifiuti due donne di etnia rom. I due hanno poi postato il video, in cui deridono le due che urlano, sui social.

Raggi in ospedale Troppo stress

Le condizioni cliniche del sindaco di Roma, Virginia Raggi, "appaiono in netto miglioramento". È quanto si legge nel bollettino medico letto dal primario del pronto soccorso dell'ospedale San Filippo Neri, Massimo Magnanti, dove la prima cittadina si trova ricoverata da questa mattina a seguito di un malore. "Sono stati eseguiti

gli accertamenti clinici e diagnostici necessari e non sono state riscontrate alterazioni significative - fa sapere l'azienda sanitaria - Il sindaco verrà mantenuto regolarmente in osservazione per valutare la sua dimissibilità nelle prossime ore"



L'ira di Trump sui media

Esclusi NyT e Cnn

La Casa Bianca ha escluso un numero di giornalisti da un incontro privato nell'ufficio del portavoce di Donald Trump, Sean Spicer, che ha sostituito la conferenza stampa che ogni giorno si tiene all'interno della James S. Brady Press Briefing Room e viene trasmessa online. Tra i media che non hanno avuto accesso ci sono Cnn, New York Times, The Hill, Politico, BuzzFeed, the Daily Mail, BBC, the Los Angeles Times and the

New York Daily News. Per protesta AP e il magazine Time non hanno partecipato all'incontro. Alcuni dei media esclusi sono stati ripetutamente attaccati dal presidente americano Donald Trump: li ha definiti disonesti e capaci solo di diffondere notizie false. Spicer invece ha voluto all'interno del suo ufficio un numero di media di destra, tra



cui Breitbart, The Washington Times e One America News Network. Alla discussione sono stati fatti entrare anche i network ABC, CBS, NBC, Fox, Reuters and Bloomberg. L'associazione dei corrispondenti alla Casa Bianca ha fortemente criticato la decisione. Per ora la Casa Bianca non ha commentato, ma in

una mail inviata oggi alle 12 ai giornalisti si segnalava un cambiamento dei programmi: prevedeva un incontro senza la presenza delle telecamere alle 13.30, senza specificare se si trattasse di una conferenza stampa aperta a tutti.

la normale conferenza stampa alle 13.15, con la presenza anche delle telecamere

E con la Russia riparte la corsa al nucleare

L'arrivo alla Casa Bianca di Donald Trump, incline a dichiarazioni roboanti anche in temi delicatissimi, come quella di ieri sul "ampliamento dell'arsenale nucleare Usa per non essere secondi a nessuno" su questo fronte, rischia non solo di porre fine a quasi 50 anni di stentata distensione, iniziata formalmente l'11 luglio 1968 con la

firma del Trattato di Non Proliferazione Nucleare da parte di Usa, Russia e l'allora Unione Sovietica (seguiti 2 anni dopo da Francia e Cina), ma potrebbe concretamente portare Mosca e Washington, come 'sonnambuli' ad una nuova corsa al riarmo. Nel 1970 si contavano in tutto il mondo oltre 38.000 bombe atomiche che



raggiunsero nel 1986, quando la Guerra Fredda che aveva diviso il mondo era alle battute finali, il picco di oltre 69.000 ordigni in nome della deterrenza reciproca ed in grado di assicurare la "certa distruzione reciproca" (in inglese l'acronimo significativo era Mad che significa anche pazzo). In sintesi negli arsenali delle potenze

atomiche, dichiarate e non ufficiali, c'erano ordigni sufficienti a distruggere più volte la vita sulla terra. Da allora i successivi trattati firmati da Usa e Urss e poi dalla Russia hanno visto calare il numero di testa e ad oltre 20.000. Il grosso sono le 11.000 russe, seguite dalle 8.500 statunitensi. Molto distanti la Francia con 300, e la Cina con 240. il Regno Unito con

IL SUD ON LINE quotidiano

www.ilsudonline.it

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a ilsudonline@gmail.com

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.